

Canonico, e l'Abbate nelle mani ^{1606.}
del suo Nuncio, che gli gastigarebbe
secondo l'enormità de' loro falli:
Che se il Magistrato secolare aveva
fatto qualche proceditura contro
d'essi, egli le annullava, e dichiara-
va nulle; e che in fine se non gli si
ubbidiva con prestezza, si servireb-
be de' mezi propri per costringervi
la Signoria.

Fece altresì il Senato esaminare
questa questione da' più periti Dot-
tori di Venezia, e dello Stato, e col
loro parere rispose al Papa, che era
loro un gran motivo di spiacere il
vedere crescere ogni giorno le loro
cose con esso lui: Che la domanda,
che sua Santità faceva del Canoni-
co, e dell' Abbate tendeva à levar
loro il potere di gastigar' i delitti,
che i loro Antenati avevano eserci-
tato dalla fondazione della loro
Città coll' approvazione de' sommi
Pontefici, e ch'essi avevano conti-
nuato d'esercitare colla moderazio-
ne, che si ricerca, e senz' uscire mai
da' limiti d'un potere legittimo: Che